## Dialetti d'Italia

RAFFAELE DE ROSA

## **Sommario**

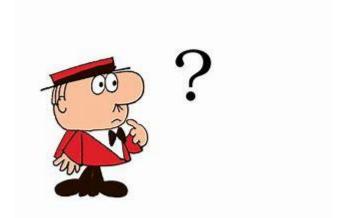
- Domande introduttive
- Qual è la differenza tra «lingua» e «dialetto»?
- Come sono classificate le lingue d'Italia?
- Che cos'è la lingua italiana?
- Come sono (stati) percepiti i dialetti in Italia?
- Come suonano i dialetti d'Italia?
- I dialetti italiani all'interno delle lingue romanze
- Dante e i dialetti italiani
- Le lingue romanze
- Le lingue gallo-italiche e il veneto

#### **Sommario**

- Il ladino e il friulano (lingue retoromanze)
- I dialetti toscani
- Il dialetto romanesco
- I dialetti italiani centrali
- Il dialetto romanesco
- I dialetti italiani meridionali
- I dialetti italiani meridionali estremi
- Il sardo
- Le altre minoranze linguistiche italiane
- Conclusioni

#### **Domande introduttive**

- Lo sapevate che nelle montagne del vicentino si parlava un dialetto bavarese risalente a più di mille anni fa?
- Che rapporti ci sono tra il friulano, il ladino dolomitico e le varietà romance dei Grigioni?
- Un leccese e un barese parlano "pugliese"?
- Come si pronuncia "luna" sulla sponda lombarda e veneta del Lago di Garda?»



# Introduzione: esempio di comunicazione tra italiani negli anni Cinquanta







Dal punto di vista etimologico il termine **dialetto** deriva dal greco διάλεκτος «lingua» < διαλέγομαι «parlare, conversare»

In senso linguistico: un **dialetto** è una varietà di una **lingua** (per esempio il fiorentino rispetto all'italiano).

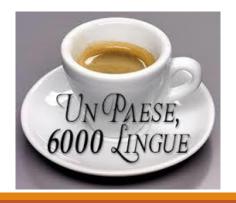
In senso genealogico: un **dialetto** è una **lingua** che si è evoluta da un'altra **lingua** (per esempio l'italiano rispetto al latino).

In senso sociolinguistico: un **dialetto** è una **lingua** subordinata ad un'altra **lingua** (per esempio il veneziano rispetto all'italiano).

## Come sono classificate le lingue d'Italia?

In Italia si distinguono sostanzialmente le seguenti varietà linguistiche:

- le lingue romanze (di origine latina) distribuite in tutto il territorio della Penisola (definiti come dialetti);
- le lingue delle **minoranze linguistiche** storicamente riconosciute: **albanese**, **catalano**, **croato**, **franco-provenzale**, **friulano**, **greco**, **ladino**, **occitano/provenzale**, **sloveno**, **sardo**, **tedesco** (compresi il cimbro, il mocheno, il walser).



## Come sono classificate le lingue d'Italia?

La maggior parte dei dialetti italiani **non sono varianti dell'italiano**, bensì **idiomi** linguisticamente **distinti** e spesso **non comprensibili tra loro**, i quali hanno instaurato con l'italiano dei particolari rapporti di convivenza e d'identificazione (bilinguismo o mistilinguismo e/o diglossia). Si tratta quindi di **lingue primarie sorelle dell'italiano**.



## Come sono classificate le lingue d'Italia?

I dialetti secondari dell'italiano sono quelli noti come italiani regionali, cioè le varietà intermedie tra lingua standard nazionale e le altre varietà autonome.

Le uniche varietà propriamente dette della **lingua italiana** sono infatti le **parlate toscane** (fra cui quelle **còrse**, al di fuori dei confini italiani) e una parte delle parlate **laziali** (come il **romanesco**).







## Che cos'è la lingua italiana?

L'italiano, discende storicamente dal **toscano letterario**, il cui uso in letteratura è iniziato con i grandi scrittori **Dante**, **Petrarca** e **Boccaccio** verso il 1300, e si è in seguito evoluto storicamente nella lingua italiana corrente.

La lingua italiana era scritta solo da una **piccola minoranza** della popolazione al momento dell'unificazione politica nel Regno d'Italia nel **1861**, ma si è in seguito diffusa, mediante l'istruzione **obbligatoria** esclusivamente in lingua standard e il contributo determinante e più recente dei mezzi di comunicazione di massa.







## Come sono (stati) percepiti i dialetti in Italia?

Per lungo tempo l'uso del dialetto è stato percepito come simbolo di **ignoranza culturale**.







## Come sono (stati) percepiti i dialetti in Italia?

Nonostante la percezione negativa i dialetti continuano a **resistere** (naturalmente modificati e influenzati anche dall'italiano) in varie zone d'Italia (per esempio in Veneto o nelle regioni del Sud Italia).

L'uso del dialetto o di varietà di italiano regionale è **ampiamente diffuso** anche in letteratura, al cinema, nella musica e nei mezzi di comunicazione di massa più comuni.



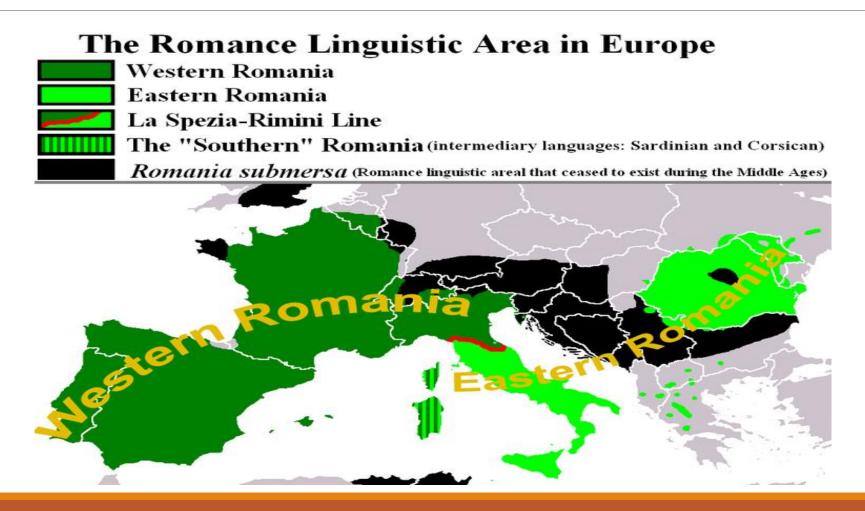
## L'uso del dialetto nella pubblicità



#### Come suonano i dialetti d'Italia?

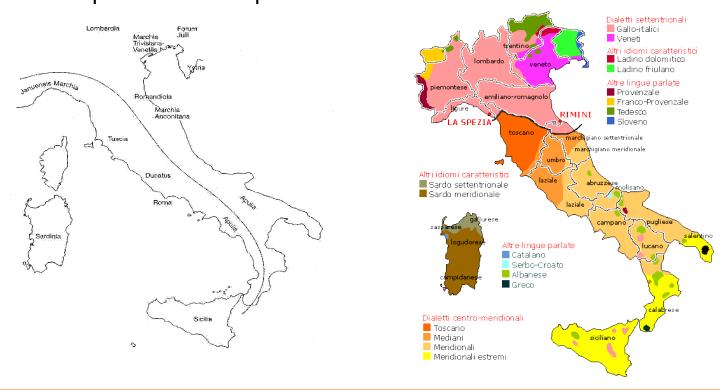


## I dialetti italiani all'interno delle lingue romanze



## I dialetti italiani all'interno delle lingue romanze

Le **lingue dell'Italia** costituiscono, a detta di alcuni autori, il patrimonio linguistico più ricco e variegato all'interno del panorama europeo.





#### Dante e i dialetti italiani

Dante classifica nella sua opera *De Vulgari Eloquentia* i dialetti italiani (volgari municipali) e cerca di individuare quello che ha le caratteristiche per imporsi come lingua letteraria.

La scelta cadde sul **dialetto toscano**, per quanto il poeta tenesse in alta considerazione anche il **siciliano** e il **bolognese**.

Il peggiore fra tutti invece, secondo Dante, era il volgare romano, definito 'squallida parlata'.









## Le lingue romanze

Latino classico: (Ea) claudit semper fenestram antequam cenat.

Latino volgare: (Illa) semper fenestram claudit ante quam cenet.

Francese: Elle ferme toujours la fenêtre avant de dîner/souper.

Catalano: (Ella) sempre tanca la finestra abans de sopar.

Portoghese: Ela fecha sempre a janela antes de jantar/cear.

Rumeno: Ea închide întotdeauna fereastra înainte de a lua cina.

Spagnolo: (Ella) siempre cierra la ventana antes de cenar.

Italiano: (Lei/ella) chiude sempre la finestra prima di cena.





## Le lingue gallo-italiche e il veneto

Emiliano: (Lî) la **sèra** s**ä**nper la fnèstra prémma ed **dsnèr**.

Lombardo occ.: (Lee) la sara semper su la fenestra innanz de disnà.

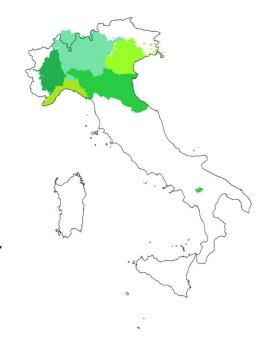
(Lée) la sara sempër sü la fenestra inàns dë disnà.

Lombardo or.: La sèra sèmper sö la finèstra prima de senà.

Ligure: Lê a **særa** sénpre o barcón primma de çenn-a.

Piemontese: (Chila) a sara sempe la fnestra dnans ëd fé sin-a.

Veneto: Ła sàra/sèra senpre el balcón/ la fenestra vanti senàr/dixnàr.



## Le lingue gallo-romanze e il veneto

- L'indebolimento delle sillabe atone (fortissimo soprattutto nell'emiliano): per esempio emiliano
  fnestra (vs. italiano finestra), emiliano dsnèr (vs. italiano cena ma italiano desinare = pranzare);
- La sonorizzazione delle consonanti occlusive intervocaliche k, p, t: per esempio fogo (vs. italiano fuoco), marido (vs. italiano marito), cavei (vs. italiano capelli);
- La semplificazione di nessi consonantici come tz: per esempio piassa (vs. italiano piazza);









### Le lingue gallo-romanze e il veneto

- La riduzione delle geminate nel veneto: per esempio veneto Svisera vs. (italiano Svizzera);
- La caduta in molti casi delle consonanti finali: per esempio barcón/balcòn (vs. italiano balcone);
- La presenza in molte varianti di fonemi vocalici anteriori arrotondati nei dialetti lombardi (/y, ø/):
  sü/sö (vs. veneto/italiano su), lombardo fiö vs. (vs. veneto fiol vs. italiano figliolo).

Gianduia (TO)



Meneghino (MI)



Balanzone (BO)



Colombina (VE)



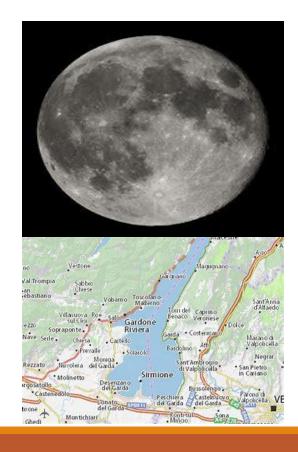
## Risposta

Come si pronuncia "luna" sulla sponda lombarda e veneta del Lago di Garda?

lombardo lüna

Arlecchino (BG/VE)





veneto luna

Pantalone (VE)



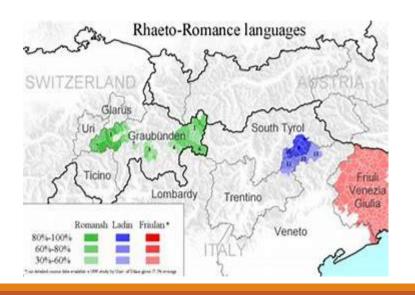
## Il ladino e il friulano (lingue retoromanze)

Che rapporti ci sono tra il friulano, il ladino dolomitico e le varietà romance dei Grigioni?

Friulano: Jê e siere simpri il barcon prin di cenâ.

Ladino: La sèra sempro (sèmper) la fenèstra prima (danànt) da cenàr.

Romancio: Ella clauda/serra adina la fanestra avant ch'ella tschainia.











### Risposta

Che rapporti ci sono tra il friulano, il ladino dolomitico e le varietà romance dei Grigioni?

L'ipotesi comunemente accettata è una continuità insediativa nelle valli alpine sin dall'epoca romana.

Con la conquista delle Alpi da parte di Roma, la lingua ufficiale latina si impose sui diversi sostrati linguistici delle popolazioni alpine celtiche, retiche e noriche, dando vita a parlate latine volgari a carattere regionale.

Da queste basi regionali emersero le tre aree neolatine nelle quali viene suddiviso oggi il mondo retoromanzo: il **romancio dei Grigioni**, il **ladino dolomitico** e il **friulano**.

#### I dialetti toscani

Corso: Ella chjudi sempri a finestra primma di cenà.

Fiorentino: Lei la **chiude** sempre la **finestra** prima di **cenà**.







#### I dialetti toscani

- La gorgia: per esempio hasa (vs. italiano casa), buho (vs. italiano buco);
- La *deaffricazione* di /ʧ/ e /ʤ/: per esempio *(s)cena* (vs. italiano *cena*), *(s)gente* (vs. italiano *gente*).



#### I dialetti italiani centrali

Il gruppo dei dialetti italiani centrale è quello di più difficile classificazione a causa delle interferenze dei dialetti toscani e di quelli meridionali.

Perugino Lia chiude sempre la finestra prima de cenè

Città di Castello (PG) Lî chjåde sènpre la fèneštra prèma de cenè (zenè).





#### Il dialetto romanesco

Il dialetto **romanesco**, diffuso quasi esclusivamente a Roma, risulta aver subito una considerevole influenza da parte del **toscano**.

Il romanesco è (stato) usato da poeti e attori famosi romani come per esempio **Trilussa** (Carlo Alberto Salustri), **Alberto Sordi**, **Gigi Proietti**.







#### Il dialetto romanesco

 Assimilazione progressiva dei nessi consonantici nd > nn, mb > mm, caratteristica condivisa con il gruppo dei dialetti italiani meridionali: per esempio annamo (vs. italiano andiamo).















- Tendenza a pronunciare in modo simile i suoni b e v in posizione iniziale: per esempio napoletano vàrche (vs. italiano barca), napoletano vàse (vs. italiano bacio).

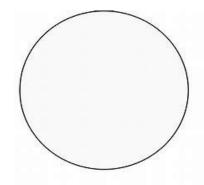




- Sonorizzazione delle consonanti sorde dopo nasale: per esempio càmbe (vs. italiano campo),
  meridionale pónde (vs. italiano ponte);
- Assimilazione progressiva dei nessi consonantici nd > nn, mb > mm, caratteristica comune mediano-meridionale, ma presente anche nell'area meridionale estrema: per esempio tùnne (vs. italiano tondo), palùmme (vs. italiano colomba, latino palumba).









- Tendenza ad alterare la I nei nessi latini It, Ik, Id, Is, Iz: per esempio curtídde (vs. italiano coltello), fàveze (vs. italiano falso), dòce (vs. italiano dolce);
- Apocope degli infiniti, caratteristica comune anche nei dialetti centrali: per esempio candà (vs. italiano cantare), vedé (vs. italiano vedere), accide (vs. italiano uccidere), còlche (vs. italiano coricarsi per dormire);

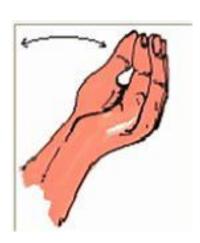






- Metatesi di r. per esempio cràpe (vs. italiano capra);
- Raddoppiamento fonosintattico, cioè la pronuncia raddoppiata della consonante iniziale provocata da un monosillabo precedente: per esempio tu vvuò (vs. italiano tu vuoi), che vvuò (vs. italiano che vuoi).





#### I dialetti meridionali estremi

Siciliano: Idda chiùi sèmpri la finéştra anti ca mancia â sira.

Salentino: Iddhra chiute sèmpre la fenéscia prìma cu mangia te sira.







#### I dialetti italiani estremi

- Da -a finale latina > -a: per esempio finestra (vs. italiano finestra), sira (vs. italiano sera);
- Da -e, -i finali latine > -i: per esempio sempri (vs. italiano sempre);
- Da -o, -Q finali > -u: per esempio lupu (vs. italiano lupo);
- Da -II- > -ḍḍ- (trascritto nella letteratura come ḍḍ, dd, ddh, o ddr): per esempio beddu (vs. italiano beIIo);
- Assenza totale delle mute e dello scevà (dall'ebraico schwa «insignificante»).





### Risposta

Un leccese e un barese parlano «pugliese»?

Parlano due varietà dialettali completamente diverse e difficilmente comprensibili tra loro.

Non esiste in realtà un dialetto «pugliese» unico, anche se da Foggia a Taranto le varietà si assomigliano molto.

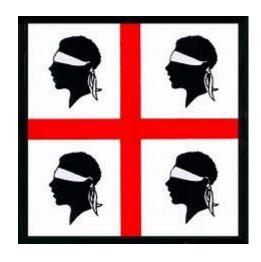
I dialetti leccesi/salentini iniziano a Sud di Brindisi.





#### II sardo

Sardo: Issa **serrat semper** sa **fentana** in antis de si esser **chenada**.









#### II sardo

La lingua sarda è classificata come **lingua romanza occidentale** o insulare e viene considerata da molti studiosi la più **conservativa delle lingue derivanti dal latino**.

Sebbene la base lessicale sia quindi in massima misura di origine **latina**, il sardo conserva tuttavia diverse testimonianze del sostrato linguistico degli **antichi Sardi e fenicio-punico** prima della conquista romana (per es. *nur* «roccia» > *nuraghe*).

*Ichnusa* è il nome greco antico dell'isola e significa *impronta*.

In età medievale, moderna e contemporanea la lingua sarda ha ricevuto influenze di superstrato dal greco-bizantino, ligure, volgare toscano, catalano, castigliano e italiano.

## Le altre minoranze linguistiche italiane



## Le altre minoranze linguistiche italiane

L'albanese:





|| catalano:

Il croato:

Il francoprovenzale:

(Abruzzo: Villa Badessa/PE, Molise: Campomarino/CB,

Montecifone/CB, Portocannone/CB, Ururi/CB, Campania: Greci/AV,

Basilicata: Barile/PZ, Ginestra/PZ, Maschito/PZ, San Costantino/PZ,

San Paolo/PZ, **Puglia**: Casalvecchio/FG, San Marzano/TA, **Calabria**:

numerosi comuni della provincia di Cosenza, Catanzaro e Crotone,

Sicilia: Contessa Entellina/PA, Piana degli Albanesi/PA, Santa Cristina

Gela/PA);

(Sardegna: Alghero/SS);

(Molise: Collecroce/CB, Montemitro/CB, San Felice/CB);

(Val d'Aosta, Piemonte nord occidentale, Puglia: Faeto/FG);



## Le altre minoranze linguistiche italiane



• Il **greco**: (**Puglia**: diversi comuni della provincia di Lecce, **Calabria**: diversi comuni della provincia di Reggio Calabria);

• Il provenzale/occitano:(Piemonte occidentale, Calabria: Guardia Piemontese/CS);

• Lo **sloveno**:

(Friuli Venezia Giulia, diversi comuni delle province di Trieste, Gorizia

e Udine);



(Altodige/Südtirol, provincia autonoma di Bolzano, Veneto: i cimbri

dell'Altopiano di Asiago/VI, Altopiano della Lessinia/VR, **Trentino**:



Sauris/UD, Timau/UD, Val Canale/UD, Piemonte: i Walser di

Luserna, i *mocheni* in Valle del Fersina, Friuli: i *carinziani* di

Macugnaga/VB, Formazza/VB, Alagna/VB, Rimella/VB, Val d'Aosta:

Gressoney, Issime).

## Risposta

Lo sapevate, per esempio, che nelle montagne del vicentino si parlava un dialetto bavarese risalente a più di mille anni fa?

Si tratta del **cimbro** (da tedesco antico *tziberer* «carpentiere») è un idioma di tipo **bavarese**, portato da un gruppo di migranti tedeschi bavaresi che nel medioevo colonizzarono le zone al confine tra le provincie di **Trento** (Luserna), **Verona** (Tredici Comuni) e **Vicenza** (Sette Comuni). Attualmente è parlato soltanto da poche centinaia di persone.





### Risposta

La lingua **mochena** (dal bavarese *mochen* «fare» è ancora parlata nei villaggi della Valle del Fersina (collaterale alla Valsugana) e ha origini affini al cimbro, ovvero deriva da uno stanziamento di coloni tedeschi bavaresi in epoca medievale.









#### Conclusioni

Oggi in Svizzera vivono centinaia di migliaia di persone di origine italiana.

I loro antenati (bisnonni, nonni, genitori) parlavano quasi sicuramente almeno una delle varie lingue d'Italia trattate in questa presentazione.

In Svizzera molti di questi italiani hanno conosciuto connazionali di altre regioni, si sono sposati e hanno avuto figli e nipoti.

Sempre in Svizzera molti di questi italiani hanno conosciuto persone con altre origini, e da loro hanno avuto figli e nipoti.

Il variegato patrimonio culturale e linguistico elvetico è composto anche da questo tipo di «italianità».

## Riferimenti bibliografici

- Loporcaro, Michele: Profilo linguistico dei dialetti italiani. Bari, Editori Laterza, 2009
- Ruffino, Giovanni, Sottile, Roberto: La ricchezza dei dialetti. Roma, Gedi Gruppo Editoriale, 2017.
- https://it.wikipedia.org/wiki/Lingue\_dell%27Italia
- https://it.wikipedia.org/wiki/Lingue\_gallo-italiche
- <a href="https://www.youtube.com/watch?v=9Cjp2W-6LUU">https://www.youtube.com/watch?v=9Cjp2W-6LUU</a> (Totò, Peppino e la malafemmena/Piazza Duomo)
- <a href="https://www.youtube.com/watch?v=yHDJzCEmn-8">https://www.youtube.com/watch?v=yHDJzCEmn-8</a> (Enrico Brignano, I dialetti d'Italia)

## **Fine**